

# IL BACCHELLIONE

## CORRIERE VENETO

*Gutta cavat lapidem*

In Padova C. 5, arret. 10

Fuori di Padova Cent. 7

ABBONAMENTI { Padova a dom. An. 10 — Sem. 5.50 Trim. 4.50 }  
 { Per il Regno 80 — 21 — 6 — }  
 { Per l'estero aumento delle spese postali. }

Si pubblica in due edizioni.  
 Amministrazione e Direzione in Via Pozzo dipinto N. 2327 A.

INSERZIONI { In quarta pagina Centesimi 30 la linea  
 { In terza » » 40 »  
 { Per più inserzioni i prezzi saranno ridotti }

Padova 10 Settembre.

### Lettere Politiche

*(Nostra corrispondenza particolare)*

Roma, 9.

Stando alle versioni semiufficiali, due segretari generali sono stati nominati nel consiglio di ministri tenutosi l'altro ieri, e così tutto il sotto-ministero si può ritenere al completo.

Quanto al Bonacci per l'interno, non v'è alcun dubbio. Egli non ha ancora preso possesso del suo ufficio, ma il fatto accadrà oggi o domani al più tardi. È un giovane capace e modesto, ma che però non ha gran pratica d'amministrazione, e dovrà fare la sua esperienza. Fu già in predicato come segretario della giustizia, e l'ostacolo che si opponeva allora era la necessità di rinunciare al proprio studio di avvocato. Ora si è finalmente risoluto, e chiude lo studio per entrare a palazzo Braschi segretario generale.

Ma quanto ai lavori pubblici, malgrado le assicurazioni positive, si è ancora nell'incertezza.

Le ripugnanze dell'Angeloni non sono ancora superate.

Dapprima, egli fu chiamato a Roma per offrirgli il segretariato dell'interno. Ma egli lo escluse a priori, come quello che superava in ogni caso le sue forze, dichiarando che ove pure avesse potuto accettare l'ufficio di segretario generale, non sarebbe mai stato al ministero dell'interno.

Questa sua dichiarazione fu interpretata come una mezza accettazione del segretariato dei lavori pubblici, di cui si era parlato pure a lungo con lui e col Baccarini; tantochè la proposta della di lui nomina venne portata in consiglio dei ministri.

Ma appena egli lo seppe, fece ritirare quella risoluzione, per motivi di famiglia, asseverando che anche quando si risolvesse ad accettare, non lo potrebbe senza prima dar sesto ai suoi affari, il che esige da lui un mese almeno di attività e di occupazione.

Quindi sarà soltanto fra un mese che saremo al completo coi segretari generali, se pure nel frattempo non sorge qualche imprevisto incidente a mettere nuovamente in dubbio la nomina di questo favorito della aurea mediocrità.

Però, si dice che questi ultimi passi non siano stati fatti dal Cairoli, senza prima essersi inteso col Depretis, il quale se la intenderebbe col gabinetto meglio di quanto appaia, e più certo di quanto credono molti deputati del mezzogiorno; i quali hanno fatto forse troppo assegnamento sulla infida fedeltà del deputato di Stradella.

Del resto, bisogna soggiungere che il partito anti-nicoterino ha avuto a Napoli un'altra ed importante soddisfazione da parte del ministero.

Venne tolto di là il Sacchi che era stato chiamato a reggere il banco fin dall'epoca del I° ministero Depretis, ed era tutto creatura del Nicotera. Fu restituito alla Corte dei conti presso la quale è consigliere, e fu nominato in di lui vece come reggente il banco l'on. Consiglio.

Il Sacchi e chi lo consigliava, vale a dire il Nicotera, avevano creduto di potersi imporre al ministero. D'altra parte, il provvisorio in cui si trovavano li lasciava sempre in dubbio, quindi il Sacchi domandò formalmente la sua nomina definitiva, fissando come ultimo termine i primi giorni del corrente settembre, ovvero la sua restituzione alla corte dei conti.

Quest'ultima risoluzione era l'ultima che il bravo consigliere si aspettava, quando gli piovve sul capo, come fulmine a ciel sereno, una lettera del ministero nella quale si riconosceva che i suoi alti meriti e la sua distinta capacità erano indispensabili alla corte dei conti, perchè la medesima potesse attendere degnamente al suo ufficio.

Per essere poi in regola, il Cairoli offerse replicatamente al Magliani il posto dal quale veniva tolto il Sacchi, dietro sua domanda, ovvero dietro sua intimazione formale. Ma il Magliani che intravede ancora il ritorno al ministero delle finanze, oppose un diniego persistente.

Sicchè il ministero, non potendo questa volta scegliere fra gli avversari, seelse fra gli amici, e si fermò al Consiglio, che è uno dei più attivi membri dell'associazione nazionale, sorta a Napoli per combattere il nicoterismo.

Questo ne riceve un gran colpo, e voi dovete comprenderne l'importanza, riflettendo che manca ora a quel partito un direttore di banca molto compiacente e molto grato.

Ve ne accorgete ancor meglio agli strilli che manderanno i nicoterini, i quali hanno già cominciato col Bersagliere e proseguiranno forse per una settimana la campagna delle recriminazioni e dei rampianti.

### LA STRAGE DI CABUL

Ecco i primi particolari che ci fornisce, sulla strage di Cabul, un dispaccio da Simla, 6, all'agenzia Reuter:

Giovedì, a un'ora inoltrata della notte, un messaggero Guizai che viaggiava in posta a grande celerità, giunse ad Aly Kheil proveniente da Cabul annunciando al maggiore Conolly, agente politico di residenza in questo posto, che l'ambasciata britannica di Cabul era stata attaccata da diversi reggimenti afgani raccolti in città per reclamare gli arretrati della paga. La scorta dell'ambasciata si difendeva.

Non si tosto il viceré ebbe ricevuta questa notizia, egli dava ordine al ca-

pitano Massey, ad Aly Kheil, di avviarsi immediatamente sul colle di Sciutar Gardan, ed era prescritto al generale Roberts di marciare su Cabul, passando pel colle di Peivar. Il generale Stewart ha per istruzioni di restare a Candahar. Tutte le forze britanniche che stanno sulla linea di Candahar si concentreranno su questo punto. Nel passo di Kyber, le forze inglesi sono notevolmente rinforzate ed opereranno per Diellalabad.

La notte scorsa il maggiore Conolly ha mandato per telegrafo il sunto delle lettere che egli ha ricevuto dall'emiro stesso, le quali confermano positivamente le notizie già ricevute, ma soggiungendo che i reggimenti ammutinati sono secondati dal popolaccio, e hanno saccheggiato e distrutto l'arsenale e i magazzini dell'emiro. L'ambasciata inglese è stata quindi attaccata da masse considerevoli. L'emiro scrive di esser rimasto affatto sorpreso dallo scoppio di questa rivolta, che egli ha cercato di reprimere. Egli ha mandato subito il generale Doud Scia in soccorso del maggiore Cavagnari, ma quest'ufficiale, gettato da cavallo, morì dalle ferite ricevute. Allora l'emiro spedì ai ribelli suo figlio col governatore di Cabul e altri personaggi influenti, ma fu impossibile soggiogare la folla, e l'attacco contro l'ambasciata continuò per tutta la giornata di mercoledì, 3 settembre. Finalmente scoppiò il fuoco nell'edificio.

L'emiro, la cui lettera è in data del 4, constata di trovarsi in una situazione disperata, e d'essere egli pure assediato.

Il generale Roberts è partito per assumere il comando delle truppe accantonate sul colle di Peivar. La marcia su Cabul si farà rapidissimamente con forze considerevoli.

### Mortalità nell'esercito

Da una statistica ufficiale risulterebbe che in un anno, dall'ottobre 1877 all'ottobre 1878, sono morti sotto le armi duemila e tredici soldati.

Di questi trentuno si danno morti per servizio, mille novecento quattordici per malattie diverse, e sessantotto per suicidio!

Il contingente annuale essendo di 80 mila uomini, ed il servizio durando tre anni, si può dire che seimila non ritornano più alle loro case.

È una perdita eguale a quella della battaglia di Custoza.

La statistica passa in rassegna i generi di morbi, per cui si muore dai soldati, e trova che dominano le malattie degli organi respiratori; studia le armi, in cui si muore di preferenza, e mette in prima linea i distretti militari; esamina l'età, che paga più laogo tributo alla morte e riconosce questa essere tra il 21° e il 22° anno, alle prime prove cioè che i giovani fanno nella milizia, essendone causa principale « il passaggio rapido dalla vita libera della campagna a quella umida delle caserme, e il passaggio non meno rapido dalle comodità della famiglia ai disagi ed alle fatiche della vita nuova. A misura che si resta sotto le armi, la mortalità scema.

Bisogna che il ministro della guerra si preoccupi più di questo stato di cose, sul quale dovrebbero influire, alle indicate cause, il mutamento di

clima da un capo all'altro della lunga penisola, le località malsane, l'alimentazione, il vestiario, la nostalgia, l'eccesso di fatiche oltre alla costituzione di molte popolazioni italiane, debole per cachessie palustri e idosincrasie scrofolose.

Si è voluto a qualunque costo dalla famosa Commissione dei deputati es-militari Farini, Fambri e Corte, un grosso esercito, il quale costa in proporzione di più che alle altre nazioni, e nel quale la mortalità è molto più forte.

Non era forse meglio avere un esercito meno grande, con quadri meno vasti, ma più militarmente provetto e fisicamente robusto? Non sarebbe meglio prenderlo nelle leve solo uomini nerboruti che gente delicata, la quale va a popolare gli ospedali, o muore di fatica alle prime marcie?

Ecco il quesito che si dovrebbe proporre al Governo e Parlamento.

### Gli Operai Genovesi a Milano

Ieri i nostri ospiti genovesi — scrive la *Ragione* — continuarono a visitare i monumenti e i principali stabilimenti privati; passando sul corso S. Vittore presso lo stabilimento Boccioni furono salutati dalle operaie colle grida di viva Genova, con applausi e collo sventolare di fazzoletti.

Poscia si recarono al ristorante del Monte Tabor a farvi colazione, finita la quale una parte, in numero di quasi 120, partì colla ferrovia per Monza.

Ritornarono però alle 4 pom. e si riunirono nuovamente agli altri compagni e agli operai milanesi nel ristorante del Monte Tabor, dove ebbe luogo il banchetto, che fu inaugurato con un canto di saluto ai confratelli genovesi eseguito dalla Società Corale Bellini.

Al levar delle mense non mancarono i brindisi. Il console delle Società operaie genovesi concluse il suo dicendo:

« L'educazione, il voto ed il lavoro ecco le tre colonne della nazione; non vi spaventino le difficoltà, procedete sempre fin che le avrete innalzate colle vostre forze. »

A questo discorso applauditissimo tenne dietro quello del presidente della Fratellanza Artigiana genovese.

Si lessero quindi telegrammi di felicitazioni dei confratelli di Pavia, di Umbertide e di Genova e si rispose ad essi ricambiando i cortesi sentimenti di solidarietà e di fratellanza.

Ieri sera poi moltissimi operai genovesi furono ricevuti con mille cortesie nei locali del Club Democratico, mentre la loro fanfara eseguiva gli inni patriottici nella via Tre Alberghi, dove appunto sono i locali della Democratica.

Verso le 8 di sera la fanfara stessa suonò parecchi pezzi in Galleria Vittorio Emanuele. La folla era immensa, e fragorosi applausi, grida di viva Genova, viva Milano e viva l'Italia esplosero ripetutamente dai petti di tutta quella moltitudine.

L'ordine fu perfetto, appunto perchè a non guastare il giubilo generale non c'erano guardie di pubblica sicurezza e carabinieri.

Stamane i Genovesi fecero le visite di commiato; ne abbiamo anche noi

ricevuta in ufficio una commissione.

A mezzogiorno si adunarono in Piazza del Duomo assieme ai confratelli milanesi e accompagnati dalle pandiere e dalle fanfare si recarono alla stazione.

Mentre si stampa il giornale, i nostri e gli operai genovesi si scambieranno gli ultimi saluti e fra le grida di: « Viva Genova! Viva Milano! » la locomotiva partirà fischiando per trasportare i nostri ospiti nella loro superba città.

Prima d'abbandonare Milano, stamane, una commissione di operai genovesi, malgrado la pioggia cadessa a catinelle, si portò a visitare la tomba del caporale Pietro Barsanti.

### CORRIERE VENETO

Da Milano

8 settembre.

Chi avesse viste le nostre campagne 20 giorni or sono, non poteva a meno di dolersene; fosse stato anche un capitalista od un ministro delle finanze. L'aspetto era veramente tristissimo, ogni speranza di raccolto era ormai perduta, e tutti preoccupati parlavano di un'orribile fantasma, la fame, che a grandi passi s'avanzava.

I giornali delle nostre provincie riportarono nudamente nelle loro colonne qualche relazione che a loro giungeva dalle campagne senza additare saggiamente i modi convenienti di provvedimento nella sciagura che ci minacciava. — Diversi sindaci impensieriti convennero in apposite adunanze per discutere l'argomento serio ed importante, stabilirono di promuovere vari lavori, onde impiegare moltitudine di contadini che chiedevano lavoro e pane, e finalmente quei signori si decisero di mandare lettere circolari ai proprietari dei fondi per sollecitarli di tutelare la condizione infelice e miserabile dei loro affittuali.

Però quelle lettere circolari furono di grave danno ai proprietari dei terreni perchè i contadini ne approfittarono per negare ai padroni il fitto, anche allorchè sono in grado di pagarlo e pretesero quasi tutti indistintamente di venire mantenuti, ma è però innegabile che su questa strada bisogna procedere con somma cautela.

È un fatto: l'annata non corre fortunata, il difetto esiste alcun poco medicato dalle piogge, i provvedimenti pertanto sono indispensabili a pro dei contadini, ma occorre che questi provvedimenti sieno presi con saggi riflessi e diretti a favorire quei contadini i quali sono effettivamente nel bisogno onde impedire la camorra e la demoralizzazione. Le circolari dei signori sindaci e le decisioni prese da certi comuni non possono servire di base per ogni paese, perchè sono differenti i bisogni come differenti sono le circostanze e la condizione della località; occorreva quindi che il governo avesse dato ordini alle rappresentanze Comunali perchè venisse studiata intus ed in cute da una commissione costituita da persone probe ed intelligenti la situazione economica di ciascun paese, per poscia: a/ riferire intorno all'entità del danno medio causato dalle vicissitudini atmosferiche di quest'anno sul complessivo dei raccolti;

b/ Giudicare quante e quali famiglie cadono nella classe dei brac-

cianti, cioè quei contadini che sono privi di terreno in affittanze, e che vivono colla mercede procurata dal loro braccio;

c) Stabilire quante e quali famiglie sieno di Chiusuranti e se in questi vi sia eccedenza di personale all'esigenze dell'ordinario lavoro del terreno che viene condotto in affittanza, perchè l'eccedente personale dovrebbe aggregarsi alla classe dei braccianti nei riguardi dei provvedimenti da darsi.

d) Precisare quante e quali famiglie sieno di Chiusuranti e se in questi vi sia eccedenza di personale all'esigenze dell'ordinario lavoro del terreno che viene condotto in affittanza, perchè l'eccedente personale dovrebbe aggregarsi alla classe dei braccianti nei riguardi dei provvedimenti da darsi.

Divise così le famiglie dei contadini in classi, bisognerebbe, che il Municipio pensasse a patrocinare il bracciante e l'impotente, prevenendo una quantità di lavori sufficienti per impiegare questi operai lungo l'inverno e parte della primavera, soccorrendo l'impotente nel modo veramente utile, valendosi delle congregazioni di carità.

I municipi frattanto dovrebbero far acquisti in novembre di granone per somministrare a pagamento la farina ai suoi operai al prezzo di costo, anzichè dare a loro danaro. Le famiglie dei chiusuranti e dei massariotti dovrebbero ottenere i provvedimenti per i loro bisogni dai loro padroni ma bisognerebbe d'altra parte fare tutti gli sforzi possibili, affinché i proprietari dei terreni potessero conseguire dal Governo l'esonerazione o alleviamento dell'imposta dell'anno 1880 da restituire all'erario in altri anni con rateazioni; in questo modo il proprietario del terreno potrebbe sopportare il peso dell'imposta comunale cresciuta dalle spese dipendenti dai lavori straordinari e dai sussidi ai poveri, mettendosi nella possibilità di soccorrere il suo dipendente.

L'annata corre difatti seria, ed un obbligo umanitario chiama la classe fortunata ed il Governo a soccorrere la miseria dei nostri contadini; non deve dimenticare frattanto che i provvedimenti devono essere guidati da una saggia ed energica legge di condotta, sorvegliando con rigore il perverso, che approfittasse della critica situazione delle campagne per seminarvi le discordie e il disordine.

**Agordo.** — Nel giorno 11 del venturo mese di ottobre si terrà nuovamente nel locale dell'Intendenza di Finanza in Belluno, un'asta per la vendita delle miniere di Agordo sul dato di lire 400,000, cioè 160,463 meno dell'ultima volta.

**Belluno.** — Il personale incaricato dal Ministero del Progetto di dettaglio della ferrovia Treviso-Belluno si compone di Num. 19 fra ingegneri e disegnatori e di tre inservienti, sotto la direzione dell'ingegnere capo cav. Giuseppe Frigimelico. Le squadre sono due delle quali una deve occuparsi del tracciato da Belluno a Feltrina, l'altra di quella da Feltrina a Treviso.

L'ufficio di direzione risiederà in Belluno.

**Canavere.** — Fu riconfermata l'antica Giunta Municipale; ad assessore anziano fu designato il co: Giuseppe Salvadeo. A stento s'era raccolto il numero legale dei consiglieri.

**Conegliano.** — Desumiamo dal Rinnovamento:

«La Scuola Enologica di Conegliano, diretta dall'egregio cav. Cerletti, si migliora e prospera. Nell'anno venturo vi sarà inaugurato il nuovo locale eretto dal Comune. Il laboratorio di chimica va specialmente lodato. La Scuola si è arricchita altresì della biblioteca dell'agronomo dott. Francesco Gera, donata dalla famiglia, e si spera di poter acquistare la biblioteca del cav. Luigi Fivvero, ricca d'opere agricole e vinicole, nonché la sua importante Raccolta dendrologica. I giovani licenziati dalla Scuola sono ricercati con premura da proprietari di vari luoghi d'Italia.»

**Garda.** — Dopo i due casi di tifo addominale altri non ne seguirono. Così pure la malattia scoppiata a Bardolino non era propriamente tifo, ma tifoide.

**Legnago.** — La Direzione delle

ferrovie avvisa che allo scopo di favorire il concorso del pubblico all'ottavo Congresso veneto degli allevatori di bestiame, ed analoga liera in Legnago nei giorni 11, 12 e 13 dell'andante mese, i biglietti di andata e ritorno saranno validi pel ritorno sino all'ultimo treno del giorno 13.

**Odorzo.** — La famosa Consorteria regnante in que'paraggi fu completamente sconfitta domenica scorsa nelle elezioni straordinarie amministrative.

**Venezia.** — La seduta di ieri al consiglio provinciale riuscì importantissima. Letto un rapporto in cui la deputazione provinciale dichiaravasi incompetente ad evadere un ricorso per conto del nob. Marcello e del cav. Bullo contro l'attuazione dei lavori di bonificazione meccanica nel comprensorio Scilima Pressa inferiore; approvato lo Statuto Organico del Consorzio Fosson, Melon e Melonetto in S. Stin di Livenza, secondo le modificazioni del consiglio superiore dei lavori pubblici; ed eletto il Solo a membro della commissione circondariale d'appello pella tassa sugli alcool, il Consiglio entrava a discutere la importante questione ferroviaria.

Dopo lunga discussione il Consiglio approvava le seguenti proposte della Commissione Provinciale:

di offrire al governo per la costruzione della linea Mestre-Portogruaro oltre al quoto di 2/10 incombente alla provincia, un'ulteriore concorso di 2/10 al contributo impostole,

di offrire al Governo per la costruzione della linea Adria-Chioggia, oltre al quoto di 1/10 incombente alla Provincia, un'ulteriore concorso di 2/10 del contributo impostole, e tal carico col quoto di 5/9 per la Provincia di Venezia e di 4/9 per quella di Rovigo,

di offrire l'anticipazione della intera somma incombente alla Provincia e di quelle in aumento votate più sopra, salvi i diritti accordati dall'articolo 14 della legge sulle Costruzioni Ferroviarie per i rimborsi dai Comuni,

tanto per la Linea Adria-Chioggia quanto per la linea Mestre-Portogruaro tali offerte sono subordinate alla condizione che le somme necessarie per la costruzione di dette linee sieno iscritte nel bilancio 1880 e se ne intraprendano i lavori nei primi mesi dell'anno stesso e se ne proseguà poi regolarmente l'esecuzione,

della operazione finanziaria, che si renderà necessaria qualora tali deliberazioni abbiano effetto, viene incaricata la Deputazione Provinciale con incarico di riferirne al Consiglio.

Queste proposte furono combattute da Bembo, Boldi, Deodati e Saccardo; le sostennero Bullo, Chiareghin, Baffo, Sicher, Mocenigo, Fornani e il relatore Colliotta; 28 furono i voti favorevoli e 3 contrari.

Quanto al concorso nella spesa negli studi della ferrovia Portogruaro-Gemona, il consiglio rimasto deficiente di numero, prorogò la deliberazione ad altra seduta.

Lo spettacolo della serenata non è punto riuscito come volevasi. Forse vi contribuì la località; certo il tempo poco adatto.

Musica e cantanti fecero il loro dovere, ma il mal tempo contrastava ai loro sforzi.

La galleggiante era bene illuminata, ma anche qui il mal tempo fece le sue.

Certo il canale faceva sempre un bellissimo effetto; certo in alcuni punti ci fu vero divertimento.

Ma l'insieme non soddisfece interamente.

**Verona.** — Terza aggressione! Certo Frescura, chincagliere del Cadore, fu aggredito e derubato mentre passeggiava colla propria amante fra Porta Nuova e Porta Pallio; venne egli derubato del portafoglio che fortunatamente nulla conteneva. Fu arrestato subito il facchino Giacomo De Vecchi, che fu riconosciuto dagli aggrediti.

## CRONACA

Padova 11 Settembre

**Annunzi legali.** — Il bollettino ufficiale n. 70 (9 settembre) per gli annunzi legali della provincia di Padova, contiene quanto segue:

I. La direzione del commissariato militare di Padova avvisa che l'11 settembre si procederà all'appalto dei trasporti di tutti i generi delle Sussistenze Militari nell'interno di questa città nonché da qualunque punto della medesima allo scalo della stazione ferroviaria e viceversa.

L'impresa avrà la durata di quindici mesi cominciando dal 1 ottobre 1879 a tutto il 31 dicembre 1880.

Le condizioni che devono reggere tale impresa e le altre dell'asta sono visibili presso la stessa Direzione e presso il magazzino delle Sussistenze Militari di Padova.

II. Il Tribunale civ. e correz. di Padova avvisa che ad istanza della signora Lion Antonietta vedova Stuppani per sé e per conto dei suoi figli seguirà nel 20 ottobre incanto di beni di proprietà dei fratelli Giuseppe ed Andrea Baldin, e siti in Cervarese S. Croce.

**Ufficio tecnico municipale.** — In occasione della seduta del consiglio comunale in cui deliberavasi la riforma dell'ufficio tecnico ho pubblicato la importante discussione seguita; credo fare cosa gradita ed utile, pubblicando, oggi, giacchè lo spazio me lo permette, la deliberazione seguita nella sua integrità.

«Il consiglio delibera per l'ufficio tecnico la pianta seguente:

Ingegnere municipale	L. 4000 —
— Aggiunto	» 3000 —
— Sorvegliante alle fabb.	» 2000 —
— allo strade	» 1000 —
Designatore	» 1400 —
Scrivano contabile	» 1600 —
Magazziniere	» 1000 —

e per l'esterno e coi diritti e doveri fissati dal regolamento provinciale:

Un ingegnere direttore	» 2500 —
Due sorveglianti a L. 1000	» 2000 —
Spese impreviste	» 500 —

Totale L. 19800 —

«Assegna poi ai funzionari dell'ufficio tecnico le attribuzioni seguenti:

«L'ingegnere ha la sorveglianza di tutte le fabbriche di proprietà comunale o servienti a scopi comunali, redige i progetti relativi di manutenzione, di ristaurato, di adattamento, sorveglianza e dirige i lavori, opera le liquidazioni, effettua gli inventari, le consegne e riconsegne; descrive e stima quegli enti di cui il comune intendesse fare parziale o totale acquisto; studia e sviluppa i progetti attinenti all'ordinaria edilizia municipale; è chiamato a far parte di tutte quelle commissioni nelle quali la giunta ravvisasse opportuno l'intervento di persona tecnica; sorveglia tutti i lavori d'ufficio che si verificassero nelle fabbriche di privata ragione, — coadiuva la giunta nella sorveglianza della manutenzione delle strade in ghiaia nei limiti fissati dal regolamento provinciale pella giunta stessa. Visita e sorveglia tutte quelle costruzioni nelle quali fosse involuto l'interesse comunale, — è il consulente ordinario della giunta in tutti gli affari tecnici; ha finalmente la responsabilità della direzione dell'ufficio e della disciplina degli impiegati.

«L'ingegnere aggiunto attende a tutti i lavori inerenti all'ordinaria manutenzione delle strade interne a ciottolo o sasso spezzato, marciapiedi, attraversanti, lastricati, gallerie, acquedotti, cippi ornari, fontane. Ha l'obbligo di tenere in corrente l'inventario delle strade medesime — entrano pure nelle sue attribuzioni le piazze compresa quella V. E. II. — sorveglia tutti i lavori che per ordine d'ufficio o dietro domanda venissero eseguiti nelle strade dai terzi, — finalmente assiste l'ingegnere municipale in tutte quelle operazioni che fosse per affidargli e riescissero confortabili col disimpegno delle sue mansioni ordinarie. Ognuno dei due ingegneri è personalmente responsabile dell'opera propria.

«Ogni ingegnere ha l'assistenza continua d'un sorvegliante.

«I sorveglianti devono conoscere il disegno; sapere eseguire rilievi planimetrici ed altimetrici, e possedere inoltre quella speciale pratica che richiedesi ove sieno applicati alle fabbriche, oppure alle strade.

«Il disegnatore deve non solo saper copiare i disegni in bella e nitida for-

ma, ma eziandio porre in iscena le minute di campagna, e saper egli stesso rilevare sia fabbricati che strada.

«Lo scrivano contabile tiene i registri d'ufficio, copia gli atti, rivede i conteggi; deve quindi conoscere l'aritmética e gli elementi di algebra e geometria.

«L'ingegnere direttore ed i sorveglianti la manutenzione delle strade in ghiaia, sabbia e muriccie formano una sessione speciale dell'ufficio tecnico e devono attenersi strettamente al regolamento provinciale approvato con R. Decreto 24 giugno 1869, che disciplina la materia alle loro cure affidate.»

**Il prezzo delle carni.** — Ricevo una lettera in cui si insiste presso di me, affinché continui a battere il chiodo sul prezzo esagerato che mantengono i nostri macellai nella vendita dei carni: *gutta cavat lapidem* è detto in quella lettera, la quale, sebbene abbia per una designazione firma differente, mi pare scritta con carattere da donna. Ed io insisto ben volentieri su quest'argomento, che tanto interessa la intera cittadinanza, quantunque sia convinto di parlare a sordi, e che nè i macellai mi ascoltano, nè il municipio-mo-dello si degna occuparsi di consimili bazzecole.

Questi reclami si avvicendano senza mutarsi in Padova, come altrove. Tutti i giornali se ne occupano a vantaggio dei consumatori, ma ben meschino ne è il risultato finora ottenuto. Pare già ho potuto rilevare come un vantaggio se si è ottenuto a Treviso e Vicenza. Ecco quanto poi rilevo oggi nell'Adige di Verona:

«A proposito di quanto abbiamo scritto, ci vien detto che non solo a Vicenza, ma anche nel vicino paese di S. Michele extra viene venduto il manzo a lire 1.20 al chilogrammo, nè la qualità si può dire diversa da quella che si compera nella nostra città.

«Ci pare adunque che 50 — diciamo cinquanta — centesimi per chilogrammo di differenza sia un po' troppo.»

E l'Adige ha ragione. Ma i macellai non la intendono così. Io però terrò sempre raggugliati i lettori sulle diminuzioni dei prezzi nei carni, e griderò sempre in proposito finchè anche qui possa prevalere la giustizia.

**Vittime del lavoro.** — Ci scrivono da Piove:

Mantedi 9 corr. tre operai muratori che avevano impresso la demolizione della torre Carrarese mentre stavano sull'armatura guardando la preparata caduta di una parte di materiali, furono trascinati nella caduta di un'altra parte di torre e precipitarono miseramente.

Due morirono sul colpo; il terzo sopravvisse pochi minuti.

Il caso miserando, di cui nessuno può essere responsabile, commosse vivamente gli abitanti di Piove.

Il prefetto comm. Colfaro accorso sul luogo della catastrofe fu tra i primi a sottoscrivere per lire cento ad una colletta per soccorrere le famiglie delle vittime.

Ieri erano già raccolte per il pio scopo circa 500 lire e tutto fa credere che gli abitanti di Piove anche in tale occasione si mostreranno eguali a se stessi nel dar prova di generosità.

Vi manderò quanto prima i nomi degli oblatori e la cifra di quanto sarà raccolto.

**Nella provincia.** — Dalla provincia mi giunge notizia di tre incendi.

Il primo si verificò in Masi, dove prese fuoco un fenile con sottostante stalla del possidente Tappari Antonio, tenuto in affitto da certo Antonio Nicchio; la gente accorsa numerosa poté limitare il fuoco. Il danno però fu istessamente rilevante, giacchè quello dell'affittuale ascese a lire 4000 e quello del proprietario a ben 10,000.

Il secondo incendio fu a Conca-d'Al-

bero, frazione del Comune di Correzola, dove prese un casolare di proprietà del Duca Lodovico Melzi di Milano, tenuto in affitto dal calzolaio Antonio Tondello. Malgrado il pronto accorrere dei tarazzani, il casolare fu distrutto, recando un danno di L. 400 al proprietario e di 750 all'affittuale.

Il terzo incendio seguì in Boyolenta, dove prese fuoco un casolare della possidente Maritani Sartori Adele tenuto in affitto dal calzolaio Biscaro Antonio. Anche questo casolare fu distrutto con un danno di lire 200 per la proprietaria e di 140 all'affittuale.

Da Este invece rilevo che un ragazzino, a nome Bisson Angelo, d'anni 4, mentre giocava con una sua sorellina vicino ad una caldaia d'acqua bollente posta in un fornello a pian terreno della propria casa, vi cadde entro e riportò tali scottature che il giorno susseguente n'ebbe a morire.

**Crollamento in Borgo Maggiore.** — Fuori Porta Codalunga un granaio, affittato alla Ditta Tessaro, essendo stato troppo caricato di grano, cedette. Sotto eravi un deposito-magazzino di vini, appartenenti alla ditta Tartaglia. I travi cadendo, trascinarono seco grani e terra e polvere in modo che entrando nei tini pieni di vini in confezione, rovinarono tutto. Gravi sono i danni; per la sola Ditta Tartaglia si fanno ascendere a lire tremila. Il Biaggini è il proprietario del fabbricato che cedette.

**Alla Corte d'assise.** — Ieri fu chiusa la discussione del processo Sardi; oggi la Corte, in seguito al verdetto dei giurati, condannò l'imputato Sardi Domenico a tre anni di carcere ridotti a dne e mezzo pell'amnistia.

**Schiarimento.** — L'altro giorno avevamo scritto che al Teatro Garibaldi nella beneficiata a favore dei coristi sedeva al cembalo il maestro Navara aiutato dall'Orfice. Ora, preghi, avvertiamo che vi era soltanto l'Orfice.

**Il diario di P. S.** è oggi perfettamente negativo.

**Una al di.** — Bernardino legge con profonda attenzione:

— Che cosa stai leggendo con tanta attenzione? — gli chiede un amico.

— La statistica dei matrimoni dell'anno scorso.

— E a qual fine?

— Diamine! Mi preme di sapere se si sposeranno più maschi o più femmine.

**Bollettino dello Stato Civile**

del 8.

**Nascite.** — Maschi 2. Femmine 3.

**Morti.** — Barison Amelia di Benedetto d'anni 11/2 — Maroder Alberto di Giuseppe d'anni 34 impiegato celibe. — Filippini Paolo di Gio. Batta di mesi 2. — Pedretti Krebs Giuseppe fu Giovanni d'anni 78 stitricese vedova. — Mennero Giovanni fu Marco d'anni 69 civile celibe.

**Tutti di Padova.**

Santato Natale fu Pietro d'anni 64 villico coniugato di Teolo.

Un bambino esposto.

## Spettacoli d'oggi

**TEATRO GARIBALDI.** — La drammatica compagnia Onorato-Diligenti rappresenterà

*Le Lionesse povere*

**Gio. Batta Bonandini** distinto ufficiale della Marina veneta morì l'altro ieri a Venezia nell'età di 74 anni. All'epoca del marzo 1848 egli aveva il grado di alliere di vascello e trovavasi nella squadra marittima del III Circondario in Zara. — Chiese con altri ufficiali della squadra il licenziamento al governo austriaco per quindi ripatriare, ma tutti invece furono mandati ostaggi a Lubiana nè furono resi liberi prima della fine di giugno per convenuto scambio di prigionieri, e soltanto al 26 luglio, dopo molte ambagi poterono rivedere la patria. Erano essi: Luigi Mattiolla tenente-colonnello, Antonio Morari maggiore, Stefano Milonopulo, Eugenio Zambelli capitani, Francesco Rocco, Gio. Batta Bonandini, Cristoforo Manoleso, Dionisio Liparacchi, Pietro Rota, Antonio Paresi ed altri ufficiali; Giovanni Moro cadetto, Pietro Baruc-

co contabile, Giuseppe Donati medico. A questi fu aggiunto Luigi Fincati capitano, che, partito nel 23 marzo da Venezia per Pola a richiamare l'altra squadra marittima che ivi trovavasi comandata dal colonnello Buratovich era stato invece dagli austriaci trattenuto e mandato egli pure prigioniero a Lubiana.

Il Bonandini, al suo ritorno in Venezia, ottenne la promozione a tenente di frequenza (espitano-tenente) e così restò ivi servevole con zelo ed abilità fino alla capitolazione del 26 agosto 1849. Dovette esulare, ma la salute mal ferma gli ottenne dopo molte difficoltà la concessione di soggiornare a Ferrara sotto la vigilanza del presidio militare austriaco ivi esistente.

Vi rimase per ben sette anni, alla fine dei quali ottenne amnistia. Gli si aggiunse, perché era poverissimo, nel 1857 il sussidio di una piccola pensione cui il governo nazionale nel 1866 portò all'assegno normale di franchi 1500 aggiungendovi la decorazione della corona d'Italia. Z.

## Corriere della sera

Il ministro Villa ha diramato una circolare ai prefetti per richiamare in vigore gli articoli 6 ed 8 della legge sulla pubblica sicurezza riguardanti il servizio cumulativo fra i carabinieri, le guardie di questura e le guardie municipali.

Il ministro invita i prefetti a convocare straordinariamente i consigli comunali dei capoluoghi di provincia per sentire il loro avviso su tale proposito, onde il ministero possa poi prendere gli opportuni provvedimenti.

Si crede con fondamento che la riunione della Sinistra possa aver luogo verso la metà d'ottobre.

Si assicura che, presentandosi l'occasione, nella sua gita attuale, l'on. Villa farebbe, in nome del ministero, un discorso politico, le cui basi sarebbero già concordate coll'on. Cairoli.

Il ministro della guerra in Francia destituì il sottotenente Dechatel Perron che fischiò la *Marsigliese* al concerto di Lione.

## UN PO' DI TUTTO

**Il XVIII centenario di Pompei.** — Scrivono da Napoli: « I preparativi per commemorare il centenario della distrutta città sono a buon punto, gli inviti sono stati diramati, le tessere distribuite. Sulle tessere si legge stampato a caratteri rossi pompeiani: « Tessera per l'entrata gratuita in Pompei — Il XXV di settembre MDCCCLXXIX — Ricorrendo — Il XVIII centenario — Dopo la sua distruzione. »

Al dorso della tessera v'è il seguente breve programma: « Ore 10 ant., nella basilica — Relazione dell'ingegnere direttore. « Ore 10 1/2 — Visita ai monumenti. « Ore 12 1/2 — Scavi nelle isole V e VI della regione IX. »

Gli inviti sono stati spediti a tutte le Accademie e agli Istituti archeologici ed artistici di Germania, di Francia, d'Inghilterra e di altri Stati, e sono arrivate le risposte ed i ringraziamenti dei principali Corpi accademici.

L'Istituto archeologico germanico, che risiede a Roma, ha risposto che sarebbe fatto rappresentare alla bella festa.

Intanto da tre mesi si è sospeso a Pompei ogni scavo, e se ne sono approntati non meno di quaranta che si faranno tutti in occasione del centenario.

È alla stampa un grosso volume dal titolo: *Pompei e la regione sotterrata dal Vesuvio nell'anno LXXIX*, ecc., che vedrà la luce in questa occasione. Esso conterrà lavori di illustri e chiarissimi naturalisti ed archeologi, scritti appositamente. I naturalisti hanno scritto su questioni di scienze naturali relativamente a Pompei ed alla sua catastrofe, illustrando la flora ed i principali fenomeni della sua distruzione. Gli archeologi hanno arricchito di nuovi studi i molti già fatti sui monumenti di Pompei in generale e specialmente sulle scoperte fatte nell'ultimo decennio. »

Una morta risuscitata. —

Leggiamo nel *Cittadino* di Trieste del 7 corrente:

Invitiamo la sensibile lettrice, di fibra delicata, a mettersi un po' nei panni di una famiglia che, dopo aver pianto la perdita di una cara estinta, dopo averla composta sulla bara e mentre si avvicinava il momento di trasportare la salma all'ultima dimora, vede e ascolta un leggero sospiro, una debole mossa e poi qualche parola a fior di labbra!... È da tra-colarlo per lo spavento n'è vero? Così è: il primo sentimento in tali casi non è di gioia per il ricupero di una vita che si credeva irreparabilmente perduta, ma di terrore. Ciò è accaduto ieri mattina ad una famiglia in via S. Silvestro presso la chiesa di Santa Maria Maggiore.

F... P... d'anni... era spirata il giorno innanzi dopo una penosa malattia. Era immobile e fredda, ed a nessuno sarebbe passato per la mente che il suo decesso fosse soltanto apparente. Ma quando si mosse e parlò, siccome in oggi gli spiriti e le fattucchiere non sono più in voga, fu guocoforza convincersi ch'ella possedeva ancora gli spiriti vitali ed era capacissima di ritornare a mangiare e bere e dormire e vestir panni. Così furono contrammandati gli ordini per le funebri esequie. Immaginarsi quanto il caso desse a parlare alle donnuciole della contrada!

**I duelli fra gli studenti tedeschi.** — Secondo una corrispondenza indirizzata dalla Germania al *Journal de Genève*, i duelli fra studenti tedeschi diverrebbero scandalosi.

Gli studenti tedeschi, a quanto sembra bevono molto e quando hanno bevuto, la loro testa è esaltata, il che ha nulla di straordinario. Citiamo il *Journal de Genève*:

Ultimamente il tribunale di Monaco condannò tredici duellanti, ciascuno a tre mesi di prigione, ed un recidivo a cinque mesi.

Le sentenze furono commentate e più d'un amico degli studenti le trovò ben severe.

Non bisogna meravigliarsi del resto che in presenza di quella specie di complicità gli studenti si siano sentiti liberi, e che sian giunti a portarsi dei colpi che non solo li sfidarono, ma cagionano dei decessi che si veggono oggigiorno annunciati dai giornali.

Un giovane medico ricevette delle frite si gravi al capo che ne è morto. Egli ebbe del pech, cioè fu disgraziato il poveretto!

Altre disgrazie: Uno studente ferito alla tempia, morì parimenti alla *Carità*, grande ospedale di Berlino. Un giornale che annunzia il fatto, pretende che sia quello il sesto duello che, in un mese, finì in tal modo.

Si scriveva recentemente da Bonn che i duelli universitari ripresero in quella città una inaudita frequenza. Si batte ora, s'aggiunge, una volta la settimana, in pieno giorno, in un locale ove quegli arrabbiati si riuniscono appositamente all'uopo. E vi si adopera la grossa sciabola ricurva, Parma di schiera del medio evo, poiché l'odierna sciabola è trovata troppo offensiva. Quanto alla polizia, che incomincia ad intervenire seriamente a Berlino, fa sembrante a Bonn di non accorgersi di nulla.

Ma la stessa sciabola pare non più rispondere alle passioni. Si ricorre alla pistola. A Marbourg, lo studente van Basse ricevette una palla nella gamba destra che convenne amputare.

L'imperatore ha ora ridotto la pena dello *studiosus* Toeuger, condannato a due anni di forzosa per avere ucciso il suo avversario, che lo aveva urtato nella via e s'era rifiutato di far delle scuse.

A Lipsia, l'autorità commossa di ciò che accade pubblicò un avviso agli osti e mercanti di vino per minacciarli di 150 marchi di ammenda, se avessero permesso ancora agli studenti di far scorrere il sangue nei loro negozi.

A Colonia, un giovane si brucia le cervella. Lo si trasporta all'ospedale. Era uno studente venuto da Bonn per fare i propri addii alla sua famiglia e soddisfare poscia a un duello americano.

A Berlino si trovò il corpo di uno studente in una cabina di uno stabilimento di bagni: duello americano. La scorsa settimana furono seppelliti con commovente solennità uno studente berlinese e la sua fidanzata. Lo sgraziato aveva avuto una disputa con un collega, probabilmente a proposito di una sciocchezza. Il duello americano è giudicato necessario. Due biglietti sono collocati in un cappello. Lo studente berlinese tira il cattivo numero. Scrive alla sua fidanzata che deve uccidersi. Questa riceve la let-

tera prima di quanto lo studente abbia calcolato, occorre, ed essi si uccidono insieme.

## Corriere del mattino

L'Adriatico ha da Roma, 10: Il *Diritto* è autorizzato a smentire recisamente la notizia che Balduino siasi recato a Parigi per trattare sulla convenzione monetaria, o con altro incarico del governo.

Il senatore Perez ministro della pubblica istruzione è giunto a Roma. Furono ad incontrarlo alla stazione numerosi amici.

Il prefetto di Firenze annullò una deliberazione di quella giunta municipale, mediante la quale venivano affidate ai Padri Scolopi tre delle principali scuole della città.

L'on. Speciale con una lettera diretta al *Fanfulla*, smentisce di aver esercitato pressioni presso la magistratura a favore di un imputato di appropriazione indebita. Corre voce che i prefetti di Napoli e di Genova verranno traslocati.

Il prefetto di Avellino ha telegrafato al ministero del commercio che nel Comune di Atripalda alcune viti sembra sieno state attaccate dalla fillossera; tre radici di quelle viti vennero per l'opportuno esame inviate alla stazione centrale entomologica di Firenze.

## TELEGRAMMI

[Agenzia Stefani]

MADRID 9. — La riapertura della Cortes è fissata al 31 ottobre. La febbre gialla a Cuba è assai diminuita.

COSTANTINOPOLI 9. — La Porta confuterà oggi la dichiarazione dei commissari Greci e svilupperà il suo modo di interpretare il protocollo. Dicesi che i commissari accetteranno la discussione secondo l'interpretazione della Porta.

BERLINO 9. — La *Norddeutsche* constata che la stampa russa, la quale dietro ordine del Governo, avanti l'invio di Manteuffel a Varsavia, cessò dagli attacchi contro la Germania, sembra riprendere la lotta dopo l'abbandono di Alexandrow.

Il *Colos* pubblicò il 4 ed il 5 settembre degli articoli assai audaci contro Bismark e la Germania, articoli che l'*Agencia russa* riproduce testualmente.

VARESE 9. — Domani il corpo di esercito si concentrerà a Busto Arsizio ove la mattina dell'11 il Re lo passerà in rivista.

LONDRA 10. — Gladstone partì per continente. — Il *Morning Post* ha da Berlino che Schuvaloff ritornò a Pietroburgo ed avrà un'influenza decisiva nella direzione degli affari interni ed esteri. — Il *Daily News* ha da Allahabad che l'artiglieria e la fanteria inglese si avanzano nella direzione di Shutaryadan, dove attendono la cavalleria che arriverà fra otto giorni. — I dispacci da Lahore rappresentano il massacro di Cabul, come l'opera del fanatismo religioso e patriottico. Fiu dal mese d'agosto esistevano sintomi minacciosi. Gli ufficiali del reggimento di Herat domandavano all'Emiro l'espulsione degli inglesi minacciando il loro sterminio. La paga delle truppe era arretrata di tre mesi, ma i soldati avevano rifiutato di consegnare le armi.

BERLINO 10. — La *Correspondenza Provinciale* dice che l'abbandono di Alexandrow è nuova prova degli intimi rapporti esistenti fra i due monarchi.

ROMA 10. — Perez è ritornato. Boerescu, dopo due corinali colloqui con Cairoli, ripartì per Bucarest.

PIETROBURGO 10. — Un incendio distrusse 200 case e la prigione di Mizina. Il *Giornale* di Pietroburgo, parlando della catastrofe di Cabul, dice che, malgrado le contraddizioni della politica inglese, la Russia non dimentica la solidarietà delle nazioni europee dinanzi al fanatismo asiatico. — L'*Agencia Russa* dice che i giornali esteri danno troppa importanza al cambiamento dell'alto personale diplomatico russo, il quale si basa sopra probabilità non ancora sicure.

LONDRA 10. — Granbrook, segretario di Stato per le Indie, in seguito ad un colloquio con Beaconsfield convocò il Consiglio delle Indie. Nes-

suna misura militare fu ancora annunciata. Gli insorti afgani avrebbero completamente interrotte le comunicazioni fra Cabul ed i posti inglesi. L'insurrezione prese maggiori proporzioni di quello che credevasi. Le forze attuali del generale Roberts sarebbero insufficienti.

ANTONIO BONALDI Direttore  
ANTONIO STEFANI, Gerente respons.

## Inserzioni a Pagamento

### AVVISO

L'Amministrazione del Giornale avverte tutti coloro che ne avessero interesse, di accettare anche in quest'anno in III<sup>a</sup> pagina inserzioni per case d'affittare od altro e ciò a prezzi modicissimi.

## Compra e Vendita di Valori Italiani ed Esteri

Presso il Cambista **Graziani e C.** Genova, via Orselli, 116, si acquista Rendita Italiana Consolidata 5 e 3 p. 100 obbligazioni di qualsiasi Municipio come Bari, Barletta, Milano, Firenze, Venezia, Napoli, ecc. ecc., Azioni ed Obbligazioni Ferroviarie, Obbligazioni Prestito Nazionale, con e senza tallone. — Sui suddetti titoli si anticipa denaro a termine di riscatto. Si scontano coupons. Verifica di premi delle diverse lotterie, si pagano i medesimi con piccolo sconto. (1920)

## AVVISO

Il sottoscritto si pregia di render nuovamente noto, che da parecchio tempo ha aperta la trattoria ex Stop-pato fuori porta S. Giovanni e che con ogni sua cura possibile la tiene bene fornita, non mancando in lui ogni sforzo sia per tenere scelta qualità di vini, birra di Vienna e nostrana, squisite vivande, il tutto a prezzi modicissimi da rendere ognuno pienamente soddisfatto.

Avverte altresì, che approssimandosi la stagione autunnale in cui hanno luogo gite e banchetti di allegre brigate, esso assume commissioni di pranzo e cere di qualsiasi genere, assicurando la massima esattezza nell'eseguire, ed un servizio inappuntabile. 2011

Vittorio Bolla

## La fabbrica Cappelli

DI GIUSEPPE INDRI

più volte premiata

che spedisce all'ingrosso generi di sua fabbricazione in tutte le principali città d'Italia, attualmente vende per comodo dei particolari anche al minuto ogni sorta di Cappelli tanto di seta, a cilindro ora di gran moda, come di feltro, gibus, di tibat per società, berretti ecc. ecc. agli stessi prezzi che pratica all'ingrosso, quindi con risparmio di due o tre lire per cappello. (1977)

Borgo Codalunga N. 1759.

## D'AFFITTARSI ANCHE SUBITO

un Casino civile con due appartamenti da locarsi anche a piani separati, più altro appartamento, il tutto di recente costruito, sito in Padova, Via Borgomagnano (presso la stazione ferroviaria).

Rivolgersi al proprietario **Giuseppe Taboga**, Via S. Francesco, (2034)

## IN VICENZA ALBERGO SAN GIACOMO

SENZA TRATTORIA

Rimesso a nuovo — Prezzi come in passato

2026 LUIGI TESSARI conduttore

## CASINO D'AFFITTARSI

in via S. Lucca, al n. 1710, pel 7 ottobre. Rivolgersi al pizzicagnolo Rubin via Fabbri. 2036

## IN BORGOMAGNO fuori di Porta Codalunga

**D'Affittarsi anche SUBITO** Bottega grande ad uso di Caffè, con Magazzini, Ghiacciaia, ed Appartamento.

**IN VIA S. BIAGGIO** Scuderia con Rimessa.

Per le trattative rivolgersi al signor **Luigi Graziani** — Via Pozzo Dipinto, N. 3837. (1997)

## SOCIETA' D'ASSICURAZIONI "Danubio," IN VIENNA

Autorizzata dal R. Governo

La Società di Assicurazioni « Danubio » (succeduta alla Prima Società di Assicurazioni) che possiede un Capitale Sociale di

Cinque milioni di Lire

Assicura: 1. oggetti mobili ed immobili contro i danni cagionati da fuoco, fulmine ed esplosione; 2. oggetti mobili per trasporto per acqua e terra; 3. Capitali e rendite sulla vita dell'uomo tanto per caso di vita che di morte.

La summativa Società, rispettivamente alla Prima Società di Assicurazioni, estesa da circa trent'anni alla Provincia di Padova vi gode meritamente il credito delle migliori Società assicuratrici tanto per la sua solidità quanto per la sollecitudine ed equità con cui liquida e paga i danni degli oggetti da essa assicurati.

Prospetto dell'Attivo a 1 Gennaio 1878

Fondo Capitale versato	L. 2.500,000
Riserva premj: Ramo incendi	953,438 90
Trasporti	85,507 95
Vita e vitalizi	4.213,269 82
Riserva per danni Incendi pendenti	47,257 50
Trasporti pendenti	133,975 50
Casi di morte pendenti	18,250
Fondo di Riserva Capitale	363,561 75

Totale L. 8.314,963 42

Annuo introito premj circa L. 9.450,000

Le suddette L. 8.314,963 42 di Attivo sono collocate in valori pubblici (austriaci ed italiani), lettere di pegni garantiti ipotecariamente, prestiti verso effetti, in stabili ecc., come da nota dettagliata del bilancio.

La summativa Società ebbe come Agenti principali per la Provincia di Padova, prima il sig. **G. Scopoli**, poi il sig. **G. Dalla Santa** ora vi è rappresentata dall'*Avvocato Signor dott. Angelo Wolff*.

La Rappresentanza Generale per l'Italia trovasi in Milano sul Corso Vittorio Emanuele nella propria casa ex Villa N. 26.

L'ufficio dell'agenzia principale per la Provincia di Padova è nel palazzo Taboga, Via Morsari, N. 1118 in Padova. (1828)

## DENTISTA

DOTTOR LUCIEN CARLH

Medico Chirurgo Dentista di Parigi

della scuola Americana-Francese, laureato in Italia, ha traslocato il suo gabinetto in Padova, Via delle Stufa ai Bromitani, N. 3773. Riceve il lunedì, mercoledì e venerdì di ogni settimana.

Estrae e rimette denti e dentiere.

Consultazioni e Operazioni a Grati: PER I POVERI

Gabinetto aperto in Vicenza tutti i giorni, a S. Marcello. (1625)

Richiamiamo l'attenzione del pubblico, in particolare ai Capi di famiglia ed alle Puerpere di porre attenzione l'avviso in quarta pagina della **FLOR SANTE** coll'uso della quale si può godere una ferrea salute.

**LE INSERZIONI** per l'Estero si ricevono esclusivamente presso **A. Manzoni e C. Rue Faubourg S. Denis, 65 Parigi** e in **Milano presso A. Manzoni e C. via della Sala N. 14.**

**LE INSERZIONI** tanto per Venezia che per Trieste nella terza e quarta pagina si ricevono presso la **Casa di Commissioni E. Bianchi e C. in Venezia, Merceria dell'Orologio, Calle dei Pignoli N. 781.**

**ELISIR - DIECI - ERBE**

**DIECI ERBE**

ELISIR stomatico-digestivo di un gusto aggradevolissimo, amaro, ricco di facoltà igieniche che riordina lo scorcio delle vie digerenti, facilitando l'appetito e neutralizzando gli acidi dello stomaco; toglie le nausee ed i ruti, calma il sistema nervoso, e non irrita menomamente il ventricolo, come dalla pratica è constatato succedere coi tanti liquori dei quali si usa tutti i giorni.

Preparato con dieci delle più salutifere erbe del MONTE ORFANO da G. B. FRASSINE in Rovato (Bresciano).

Si prende solo coll'acqua seltz, o caffè, la mattina e prima di ogni pasto.

Bottiglie da litro . . . . . L. 2 50  
 » da 1/2 litro . . . . . » 1 25  
 In fusti al Chilogramma (Etichette e capsule gratis) . . . . . 2 00

Dirigere Commissioni e Vaglia al fabbricatore (1975)  
**GIO. BATT. FRASSINE in Rovato (Bresciano)**

Rappresentante per Padova sig. G. B. BORRO, Via Osteria Nuova, N. 597.

**Linimento Galbiati**

RECENTEMENTE PREMIATO CON MEDAGLIA

per le migliaia di guarigioni ottenute contro l'Artrite acuta e cronica, la Gotta, Reumatismi, Lombaggini, Pleurite e Sciatica. L'inventore garantisce la guarigione delle suddette malattie, impiegando però il suo vero Linimento. — Ogni flacone è munito di Marchiobollo, accordato dal R. Ministero e dalla firma a mano dell'Inventore. Chiunque dalle 12 alle 2 può recarsi dal suddetto Inventore, via S. Maria alla Porta, N. 3, Milano, il quale si presterà a dare tutti quei schiarimenti che saranno del caso, può potranno ispezionare le centinaia e centinaia di certificati rilasciati dai guariti, nonché quelli di molti distinti medici. Quelli fuori di Milano, possono avere schiarimenti mediante lettera con francobollo. — Prezzi dei flaconi: L. 15, 10 e 5, notando però che il flacone piccolo è insufficiente per una cura generale. Depositi in Milano: Farmacia Azimonti, Cordusio, 23 — Farmacia Ravizza angolo Armadori, e nelle primarie farmacie del Regno.

NB. Per i poveri recandosi alla casa sarà fatto uno sconto considerevole. 1968

**PREZZI SENZA PARI**

Grande Stabilimento Industriale Bresciano di Rodella Vincenzo

FABBRICA DI LETTI IN FERRO

**AL SOLO PREZZO DI L. 23 CADAUNO**

con elastico a sistema perfezionato; con Tela

mentreché in qualunque altro sito si pagano L. 25 con elastico senza tela il quale è di gran lunga inferiore a quello colla tela.

Si fabbrica inoltre qualunque mobile in ferro, come tavolette, tavoli e sedie per giardino, porta-mantelli, porta ombrelle, ecc. ecc. a prezzi inferiori del 15 0/10 di qualunque altra fabbrica.

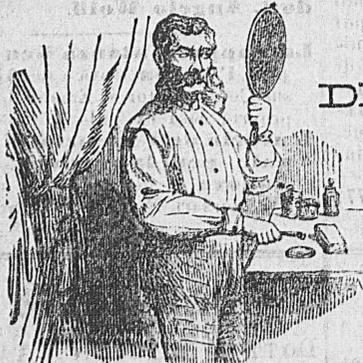
Ai signori consumatori si faranno prezzi eccezionali. 2027

Si spediscono con imballaggio gratis contro vaglia di L. 23

**CERONE AMERICANO**

TINTURA IN COSMETICO

**DEI FRATELLI RIZZI**



Unica tintura in Cosmetico preferita a quante fino d'ora se ne conoscano. Ogni anno aumenta la vendita di 3000 Ceroni. Il Cerone che vi offriamo non è che un semplice cerotto, composto di midolla di bue, la quale rinforza il bulbo; con questo Cosmetico si ottiene istantaneamente il biondo, castano e nero perfetto, a seconda che si desidera. Un pezzo in elegante astuccio, italiana L. 3.50.

Si spedisce per posta franco.

Deposito e vendita in Padova dai profumieri Giuseppe Merati, Via Gallo — Antonio Belton, Via S. Lorenzo — Rovigo, Tullio Minelli, Piazza V. E. 1884

Domandare nei primari Alberghi, Ristoratori e Pasticcieri il **Budino alla FLOR**

MINISTRA IGIENICA — **Provate vi persuaderete** — Tentare non nuoce — GUSTO SOPRENDENTE

Fornitrice della Real Casa Domandare sempre alla Casa E. Bianchi e C. - Venezia

**FLOR SANTÈ**

S. Marco, Calle Pignoli, 781, la prodigiosissima Brevett. da M. S. Umberto I.

**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**

Essa rende al sangue la sua ricchezza e l'abbondanza naturale fortifica a poco a poco le costituzioni infatigue, deboli o esbilfate, ecc. È piovato essere il più nutritiva della CARNE e 100 volte più economica di qualunque altro rimedio.



**RIMEDIO SOVRANO PER TUTTI**  
specialmente per **BAMBINI E PUERPERE**

Impossibile e lecitare il suo gran valore nel mantenere il suo gure mediate l'uso della prodigiosissima FLOR SANTÈ.

Il più potente dei Ricostituenti — Con pochissime tes al giorno chiunque può godere una ferrea salute.

Unica nel suo genere, prem. in più Esposizioni Approvata dalle primarie Una scatola cilindrica per 12 Ministre L. 3 con relativa istruzione annessa, facile e breve. — Si spedisce in tutte le parti del mondo franco d'imballaggio contro rimessa del relativo importo alla

**Casa E. BIANCHI e C. VENEZIA (S. Marco) Calle Pignoli, N. 781.**

Depositi in Padova: con Vendita all'ingrosso ed al minuto presso la Farmacia Reale Pianeri e Mauro e C. 2008

I spacciatori non autorizzati dalla Casa E. BIANCHI e C. sono considerati falsificatori — Sconto d'uso ai Farmacisti, Pasticcieri e Locandieri.

**ACQUA DI TUTTO CEDRO**

Specialità Esclusiva del Premiato Stabilimento

**PIETRO WUHRER BRESCIA**

Quest'acqua medicinale ormai riconosciuta in tutta Europa per le sue doti sommatamente igieniche, è raccomandata da celebrità mediche ed usata nei primari Stabilimenti sanitari.

Giova assai nelle convalescenze e ridona le forze perdute nelle malattie; di pronto effetto contro le mobilità nervose e gli eccessi febbrili, è utilissima contro le febbri intermittenti e le prodotte dalla malaria, anima la circolazione prostrata e depressa, risveglia dai deliqui e dalle stupefazioni, modera gli incomodi dell'altito patito rendendolo gradevole, è sommatamente digestivo e perciò viene anteposto a qualunque altro farmaco, come dal giudizio di celebrità mediche tra cui dal prof. Paolo Mantegazza; e di pronto effetto contro il mal di mare.

A scanso di contraffazioni, esigere la marca di fabbrica su ogni bottiglia. 2023

Per ottenere il mio genuino prodotto rivolgere le commissioni direttamente in Brescia.

**COLPE GIOVANILI**

OVVERO

**SPERCHIO PER LA GIOVENTU'**

TRATTATO ORIGINARIO

CON CONSIGLI PRATICI

contro

**L'INDEBOLITA FORZA VIRILE**

E LE POLLUZIONI

Il sofferente troverà in questo libro popolare **consigli ed istruzioni e rimedi pratici** per ottenere il ricupero della **Forza Generativa** perduta in causa di abusi giovanili e la guarigione delle **malattie segrete**.

Rivolgersi all'autore prof. E. Singer — Milano, San Dalmazio, 9.

**Prezzo L. 2,50**

Si spedisce contro vaglia o franco bolli sotto segretezza. 1958

IL PRIMO DEI TRE

**PREMI DI LIRE 500**

disposti dal Ministero al Reale Istituto Veneto

FU AGGIUDICATO AL SIGNOR

**C. FACCHINETTI DI THIENE**

per la sua estesissima industria

**DEL LUCIDO da STIVALI**

in scatole di legno e di metallo con dorature

DOMANDARE LISTINI

La Tipografia del BACCHIGLIONE

eseguisce

**VIGLIETTI DA VISITA**

a L. 1.50 al cento

UNICA PREMIATA all'Esposizione di Trento 1875

**FONTE FERRUGINOSA**

DI

**CELENTINO**

UNICA PREMIATA all'Esposizione di Parigi 1878

IN VALLE DI PEJO NEL TRENTO

Dopo le Lodi riportate da questa Salutare Acqua da due competenti Giurì, dopo quanto scrissero in favore, d'etro esperimenti pratici, i più distinti Medici, nessuno può infirmare l'indiscutibile volere terapeutico dell'Acqua di Celentino e ogni ulteriore elogio torna inutile. — Essa è gradita al palato, ed è tollerata dai ventricoli più deboli; non si altera ed è l'unica che possa usarsi con vantaggio per le cure a domicilio — Nella Clorosi, nella Anemia, nell'Oligocitemia, nell'Isterismo, nel Nervosismo, nelle Malattie del Cuore, del Fegato, della Milza, nella Debolezza di Stomaco, nella Lenta e Difficile Digestione l'Acqua di Celentino riesce SOVRANO RIMEDIO. — Dirigere le domande all'Impresa della Fonte Pilade Rossi farmacista Brescia. — Il Pubblico onde non restare ingannato con altre Acque di Pejo, deve chiedere sempre Acqua di Celentino nella Valle di Pejo ed esigere che ogni bottiglia porti la capsula Bianca con impresso **Premiata Fonte Celentino Valle di Pejo P. Rossi**. — A Padova si vende alle farmacie Roberti, Francesconi, Cornelio, Bernardi e Durer, Pertile — a Este, Grazioli — a Monselice, Vanzi. (194)

**VALS N. 1, 3, 5, 7, 9**

(Sources Vivaraises).

Le Acque di Vals N. 1, 3, 5, 7, 9 (Sorgenti Vivaraises) sono efficaci soprattutto nelle Affezioni dello stomaco, del fegato, delle reni, della Vescica. Esse sono sovrane contro la gotta e reumatismi, i colori pallidi, ecc.

Quest'acque ricche di acido carbonico libero, riescono molto aggradevoli a bevansi e si conservano indefinitamente. — Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere il numero della sorgente sull'etichetta.

Deposito generale da A. Manzoni e C., Milano, via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo. — Roma stessa Casa, via di Pietra, 91. — Vendita in Padova nelle farmacie Luigi Cornelio, Pianeri Mauro. (53)

Prodotto della Real Fabb. Balconi Bolaffio e Levi.

Prodotto della Real Fabb. Balconi Bolaffio e Levi.